

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relaziona l'Assessore Gabellini;

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Visto il D.Lgs. 30/12/1992 n. 502;

Vista la Legge della Regione Emilia-Romagna n. 50 del 20/12/1994;

Premesso che:

- in data 16/10/1997 la conferenza dei Sindaci della Provincia di Rimini e la Consulta Provinciale per la Sanità, a seguito dell'approvazione del nuovo "Piano attuativo locale" per la sanità e delle proposte tecniche formulate dall'Azienda U.S.L. di Rimini e dal Comune di Cattolica si faceva promotrice della stipula di un accordo di programma tra la Regione Emilia Romagna, l'Azienda U.S.L. di Rimini ed il Comune di Cattolica, funzionale ad un progetto di sperimentazione gestionale ai sensi dell'art. 9 bis del D.Lgs. 30/12/1992 n. 502 e dell'art. 51 della Legge Regionale 20/12/1994, n. 50, da attuare mediante l'affidamento ad una Fondazione di diritto privato, costituenda dal Comune di Cattolica, della gestione delle strutture sanitarie esistenti nell'ambito del territorio comunale (Ospedale Cervesi), nonché del compito di realizzare e gestire nuove strutture socio-sanitarie (R.S.A) ad integrazione del servizio ospedaliero;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 24/11/1997, veniva approvata la costituzione della Fondazione Regina Maris ed il relativo statuto;

- con delibera n. 160 del 12/2/1998 dell'A.U.S.L. di Rimini veniva approvato il progetto di assegnazione alla Fondazione Regina Maris della gestione del ramo d'azienda dell'ospedale di Cattolica definito nei precedenti atti programmatori;

- con delibera n. 418 del 31/3/1998 della Giunta della Regione Emilia-Romagna veniva autorizzata l'A.U.S.L. di Rimini a concedere in affitto alla fondazione la gestione del ramo d'azienda costituito dall'Ospedale Cervesi di Cattolica, a condizione che fosse stipulata una convenzione con l'Azienda che prevedesse la riduzione del numero dei posti letti di degenza a livello aziendale e la disattivazione di una struttura ospedaliera (come previsto dal P.A.L.);

- con decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 233 del 9/6/1998 la Fondazione riceveva riconoscimento giuridico, con il conseguente acquisto della personalità giuridica;

- in data 13/8/1998, dando ulteriore seguito alle previsioni dell'accordo di programma ed ai surrichiamati atti della Regione e della AUSL di Rimini e la Fondazione, è stata stipulata apposita convenzione di durata novennale, sulla base della quale la Fondazione, a fronte della concessione in gestione del ramo d'azienda denominato "Ospedale Cervesi" di Cattolica, di obbligava al pagamento di un importo annuo di 150 milioni di lire e si impegnava a garantire lo svolgimento di alcune delle attività previste dal "Piano attuativo locale" sanitario in regime di accreditamento e di convenzionamento, nonché a realizzare una serie di interventi di straordinaria manutenzione di ristrutturazione della struttura ospedaliera;

- tra il 1998 e il 2003 la Fondazione Regina Maris, operante in regime di convenzionamento con l'AUSL di Rimini, veniva a conseguire importanti risultati (di cui dava atto la stessa Regione Emilia Romagna), in coerenza con le previsioni della programmazione sanitaria, tra i quali: il mantenimento della connotazione pubblica dell'Ospedale Cervesi; l'effettiva riduzione dei posti letto determinata dalla disattivazione di una struttura di ricovero privata (Villa Assunta); la riduzione dell'export verso la Regione Marche ed il significativo aumento dell'import di pazienti provenienti dalla stessa Regione; la realizzazione di una forte innovazione su tutte le aree

di attività delle strutture sanitarie gestite, attuata mediante rilevanti investimenti nel campo della sicurezza e dell'ammodernamento tecnologico;

Richiamati i seguenti allegati documenti:

- relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Regina Maris, assunta al protocollo in data 12.04.07 sub n. 5836 dalla quale emergono le ragioni del disavanzo generato nel corso degli anni dalla gestione, nonché l'impossibilità della Fondazione stessa a provvedere al ripiano dei debiti contratti;

- parere dell'Avv. Benedetto Graziosi, pervenuto al protocollo dell'ente in data 4/4/2007 sub n. 5436, reso sulla base dell'incarico allo stesso affidato con determina dirigenziale n. 196 del 30/3/2007, dal quale emerge, fra l'altro, la riconducibilità del caso di specie all'ipotesi di cui alla lett. b) dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 "riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio" che al comma 1 lett. b), prevede che con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da "...copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purchè sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione";

Ritenuto di procedere, dopo laboriose trattative, alla parziale copertura del disavanzo di amministrazione della Fondazione Regina Maris nella misura sufficiente ad onorare l'allegata proposta di accordo transattivo con la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., assunta al protocollo dell'ente in data 29/3/2007 sub n. 4978, che prevede:

a) il pagamento da parte del Comune di Cattolica della somma complessiva di E. 1.150.000,00, da eseguirsi in n. 2 rate di E. 575.000,00 ciascuna scadenti in data 15/5/2007 e in data 30/9/2007, a completa tacitazione del debito contratto dalla Fondazione per un importo di E. 1.569.395,98 in linea di capitale oltre a interessi per un totale complessivo al 31/12/2006 di oltre E. 2.600.000,00;

b) l'abbandono della causa tutt'ora pendente innanzi al Tribunale di Bologna iscritta al ruolo generale sub n. 10628/06, con compensazione delle spese legali;

c) cancellazione dell'ipoteca giudiziale iscritta dalla Carisbo sui beni del Comune di Cattolica contestualmente al pagamento della prima tranche;

Ritenuto altresì che, cessata l'attività di gestione del ramo di azienda dell'Ospedale Cervesi con il rientro nell'ambito della gestione diretta dell'AUSL di Rimini, la Fondazione Regina Maris abbia raggiunto lo scopo per il quale era stata costituita, e pertanto si ritiene opportuno proporre istanza alla Regione ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10/2/2000 n. 361, affinché l'autorità competente accerti la sussistenza di una causa di estinzione della stessa ai sensi dell'art. 27 del Codice Civile;

Vista la Legge costituzionale n. 3/2001;

Visto l'art. 23 della Legge n. 289/2002;

Visto l'art. 42 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000;

Visto il referto del Collegio dei revisori;

Aperta la discussione intervengono:

TONTI: Fa osservazioni in merito all'allegato della proposta in merito alla modifica del Piano delle Alienazioni. Per la "Regina Maris" si rammarica di non sentire "voci di critica" all'operazione. Fa una cronistoria sulle vicende dell'ospedale di Cattolica. Si dovevano rispettare parametri precisi degli anni '90 (1996) per contenere la spesa sanitaria. Fa un excursus sulle posizioni dell'allora Giunta Regionale di fine anni novanta. Ancora oggi

l'A.C. reputa che l'intervento pubblico/privato, secondo il consigliere, sia stato buono. La Fondazione è stata voluta dall'A.C. Non sono state esaminate altre proposte. Sulla legittimità dell'operato nutre dubbi sollevati anche dall'Ispezione Ministeriale. Ancora oggi non si è detto che l'operazione non era opportuna. Sono state già anticipate alcune critiche sulla stampa locale. Perché si è creato un debito di tale portata? Storicamente in meno di 5 anni la Fondazione ha accumulato diversi milioni di debiti. Critiche anche per la gestione. Perché oggi deve intervenire il Comune in merito ai debiti? La Regione E.R. ha riconosciuto meno della metà dei debiti (come investimenti). La maggior parte dei debiti a cosa sono dovuti?

BULLETTI: Osservazioni sulla ricostruzione dell'analisi storica. Non ha una visione positiva sull'operazione. Il problema della Fondazione è diventato un problema di questa A.C. Si è detto che è stato fatto un servizio alla città. Un principio sano è "pagare ciò che si deve". La riduzione del "debito" è un vantaggio per le casse comunali, ma non è convinto, come cittadino, di esserne fiero. Considerazione sulla razionalizzazione della spesa sanitaria fatta dalla Regione E.R. Gli ospedali attuali non devono solo avere qualcosa in più. Ma gli ospedali esistenti sono in grado di dare risposte adeguate ai "bisogni di salute". C'è un disegno di "sanità forte".

TAMANTI: E' una buona cosa pagare il debito anche se per ora solo parzialmente. Non è solo un successo degli Amministratori, bensì di Cattolica.

CIMINO: Un pò imbarazzato. L'argomento è già stato affrontato in Commissione Consiliare permanente. Tecnicamente l'Assessore Ruggeri Antonio ha illustrato il piano delle alienazioni, ma non sono state fornite tutte le informazioni. Per il riconoscimento del debito rinvia alla sua interpellanza: reputa di non avere ricevuto risposta ai dubbi tecnici riguardo all'asservibilità del debito fuori bilancio all'art. 195 lett. b). Nel testo della delibera c'è un passaggio "sibillino". Si evince quasi una ipotesi di chiusura della Fondazione. Chiede se si possa essere più chiari, in ogni caso i "debiti residui" resteranno in capo al Comune? In precedenza negli ultimi due anni l'A.C. di maggioranza ha sempre sostenuto che la Fondazione è un organismo altro rispetto al Comune. Si è detto che non tutto il debito è certo per cui si procede in lotti separati. Reputa sarebbe bene che fosse riconosciuto l'intero debito. La realtà della Fondazione, a suo tempo, fu condivisa da F.I. L'esperimento è fallito, ma la "mala gestione" ha avuto la sua importanza.

BONDI: Si riconosce il debito. Oggi si paga un debito. Come si è realizzato. IL consigliere Tonti ha ricordato "la storia". Si è parlato di "politica sanitaria", ma la stessa Regione E.R. non ha riconosciuto tutto il debito. Condivide la posizione del collega consigliere che lo ha preceduto nell'esposizione, sottolineando che era imbarazzato nel parlare di etica e di politica. I debiti vengono pagati con alienazioni. C'è un depauperamento del patrimonio comunale. Alcuni beni sono stati sottostimati. Fa riferimento all'Istruttoria della proposta ed ai pareri acquisiti ed in particolare a quello del legale amministrativista. Nel dubbio si era richiesto un parere ai revisori. Ci si complimenta per il pagamento parziale, ma non c'è il conforto dell'organo, che dovrebbe collaborare con i consiglieri visto il parere reso dall'Organo di Revisione.

BANNINI: Era nel "Comitato di difesa" della politica sanitaria regionale. All'epoca si doveva "razionalizzare" la spesa sanitaria regionale e ridurre alcuni presidi. Su sono fatti molti investimenti. La Regione ha rimborsato i costi delle attrezzature tecnologiche. Ora l'ospedale c'è. Ora che è di nuovo pubblico si prenda atto che è funzionale. E' una risorsa a disposizione della città.

CARLI: Si è parlato di risultati importanti che hanno però determinato dei disavanzi. A fronte di investimenti notevoli non ci sono "utili". C'è stata "cattiva gestione". Altro aspetto: debiti fuori bilancio. A suo tempo era stato detto, ma alcuni anni fa non si è ascoltato ciò che si diceva. Oggi l'A.C. di maggioranza "riconosce il debito". Lo riconosce in parte. Il debito eticamente va riconosciuto tutto. Non si conoscono gli aspetti della trattativa che hanno portato ad una così naturale riduzione.

GIULINI: Si chiede da un pò di tempo se l'opposizione fa o meno l'interesse del Paese. Si cerca qualcosa di sbagliato nelle passate legislature. Il patrimonio in parte è stato alienato, ma si è reinvestito. L'attuale opposizione è negativa.

ERCOLES: Alcune considerazione. Pagamento di un debito "Extra bilancio". Purtroppo si aliena ancora il patrimonio comunale. E' d'accordo con il consigliere Bulletti. Si poteva avere l'ospedale come AUSL. Ritiene che ci siano state responsabilità politiche dei dirigenti e dei revisori. E'opportuno fare una "Commissione Speciale" su quanto e su come è stato speso.

SINDACO PAZZAGLINI: Come prevedibile si è parlato di "politica sanitaria" sul nostro territorio per i cittadini per il presente e per il futuro. In realtà non è credibile che la comunicazione della stima della Ferrarese non fosse nota a tutti. Si torni al tema. Errore di fondo: i problemi e le vittorie sono della maggioranza e l'opposizione deve fare emergere le disfunzioni. L'"eredità" non è della Maggioranza o dell'Opposizione, ma della Città. C'è una situazione debitoria: come affrontarla? Attivarsi affinché "i debiti" pesino meno non è una cosa da rimproverarsi. Un Comune, una città deve investire del proprio in un "ospedale". Riccione ha ceduto terreni. Così Santarcangelo. Ciò per garantirsi attrezzature e sistemazioni adeguate. Rispetto alla chiusura della struttura sanitaria, a suo tempo, Cattolica ha fatto una scelta diversa. Nel contesto provinciale (PAL) si prevedeva che nel riminese si dovevano eliminare 60 posti letto. Quelli erano gli obiettivi fissati dalla Regione. Fa, poi, un'analisi politica. Parla anche del modello gestionale. Considerare il momento, gli attori. Allo stato attuale si sta verificando se ci sono state delle situazioni anomale. Rispetto al piano delle alienazioni comunali non ci sono beni al momento "fruiti direttamente dai cittadini". Conclude con una considerazione: reputa impossibile cercare di avere il voto favorevole delle opposizioni.

GABELLINI: Due battute. Relativamente alla "stampa locale" si è ritenuto che a volte non è il caso di rispondere. Per quanto riguarda "i complimenti ricevuti" devo precisare che la trattativa è stata portata avanti dal Sindaco, un modo particolare. Fa, inoltre, un excursus sulla politica sanitaria di Cattolica, della Provincia, della Regione. Il debito è stato frazionato, perchè si è in trattativa con gli ulteriori istituti di credito nei cui confronti c'è ancora una situazione debitoria.

CIMINO: Fa alcune osservazioni su alcuni interventi.

BONDI: Oggi si paga un debito che non doveva esserci perchè in pratica si è speso il doppio di quello che si doveva spendere. L'attuale maggioranza si è sempre posta come continuità del passato.

TONTI: Fa alcune osservazioni politiche e tecniche.

BULLETTI: Preannuncia il voto formale perchè c'è una riduzione del debito, ma non approva la politica che ha generato il debito. L'operazione "Fondazione" non la reputa positiva.

Gli interventi dei consiglieri e degli assessori sono riportati integralmente nel verbale della seduta del punto all'o.d.g.;

Si procede, quindi, alla votazione come segue:

- a) Consiglieri assegnati n. 21
- b) Consiglieri presenti e votanti n. 18
- c) Voti favorevoli n. 12 (maggioranza più Bulletti di P.C.A.C.)
- d) Voti contrari n. 06 (Tonti di R.C., Carli di A.N., Cimino di F.I., Bondi, Antonioli ed Ercoles di Arcobaleno);

DELIBERA

1) di riconoscere, ai sensi dell'art. 194 lett. b) del D.Lgs. 267/2000 e per le motivazioni meglio esplicitate nelle premesse, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla parziale copertura del disavanzo di amministrazione della Fondazione Regina Maris, maturato negli anni dal 1998 al 2005, come emerge dai bilanci economici e stato patrimoniale agli atti depositati, con particolare riferimento all'importo di E.

1.150.000,00, cifra necessaria per concludere la transazione con la Cassa di Risparmio in Bologna SPA (CARISBO), i cui contenuti principali richiamati nelle premesse, sono indicati nell'allegata comunicazione pervenuta dalla stessa Carisbo in data 29/3/2007 prot. n. 4978;

2) di iscrivere la spesa di E. 1.150.000,00 al Titolo 1 - Funzione 1 - Servizio 3 - Intervento 5 voce economica 7, garantendo la relativa copertura finanziaria attraverso maggiori introiti derivanti alla realizzazione del piano delle alienazioni, come da atto testè approvato;

3) di proporre istanza alla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10/2/2000 n. 361, affinché l'ente competente accerti, ai sensi dell'art. 27 del Co. Civ. l'avvenuto raggiungimento dello scopo della Fondazione Regina Maris e pertanto la sussistenza di una causa di estinzione della stessa;

4) di trasmettere il presente atto alla competente procura regionale della Corte dei Conti;

5) di individuare nella dirigente del 1 settore, D.ssa Claudia M. Rufer il responsabile del procedimento.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente,

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U.EE.LL. di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 12 (Maggioranza più Bulletti di P.C.A.C.), voti contrari n. 06 (Tonti di R.C., Carli di A.N., Cimino di F.I., Bondi, Antonioli ed Ercoles della Coalizione Arcobaleno)

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.